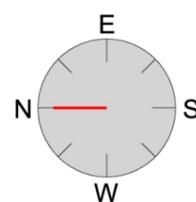


Chiesa delle Grazie con affreschi del secolo XIX in largo Porta Nuova



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripresearee



Chiesa delle Grazie con affreschi del secolo XIX in largo Porta Nuova

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

REGNO D'ITALIA
SOPRAINTENDENZA ai MONUMENTI
di MILANO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale
di Bergamo
Ho notificato al Parroco reverendo sac.
Agostino Mussitelli
in Bergamo
che la Chiesa delle Grazie con affreschi - sec. XIX.

ha importante interesse ed è sottopost. A alle disposizioni contenute negli articoli 1, 2, 5,
6, 7, 12, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della
presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani di una nipote
Signa Virginia Ruggeri
Bergamo, li 18 Luglio 1914

IL MESSO COMUNALE
Frangolini Giacomo

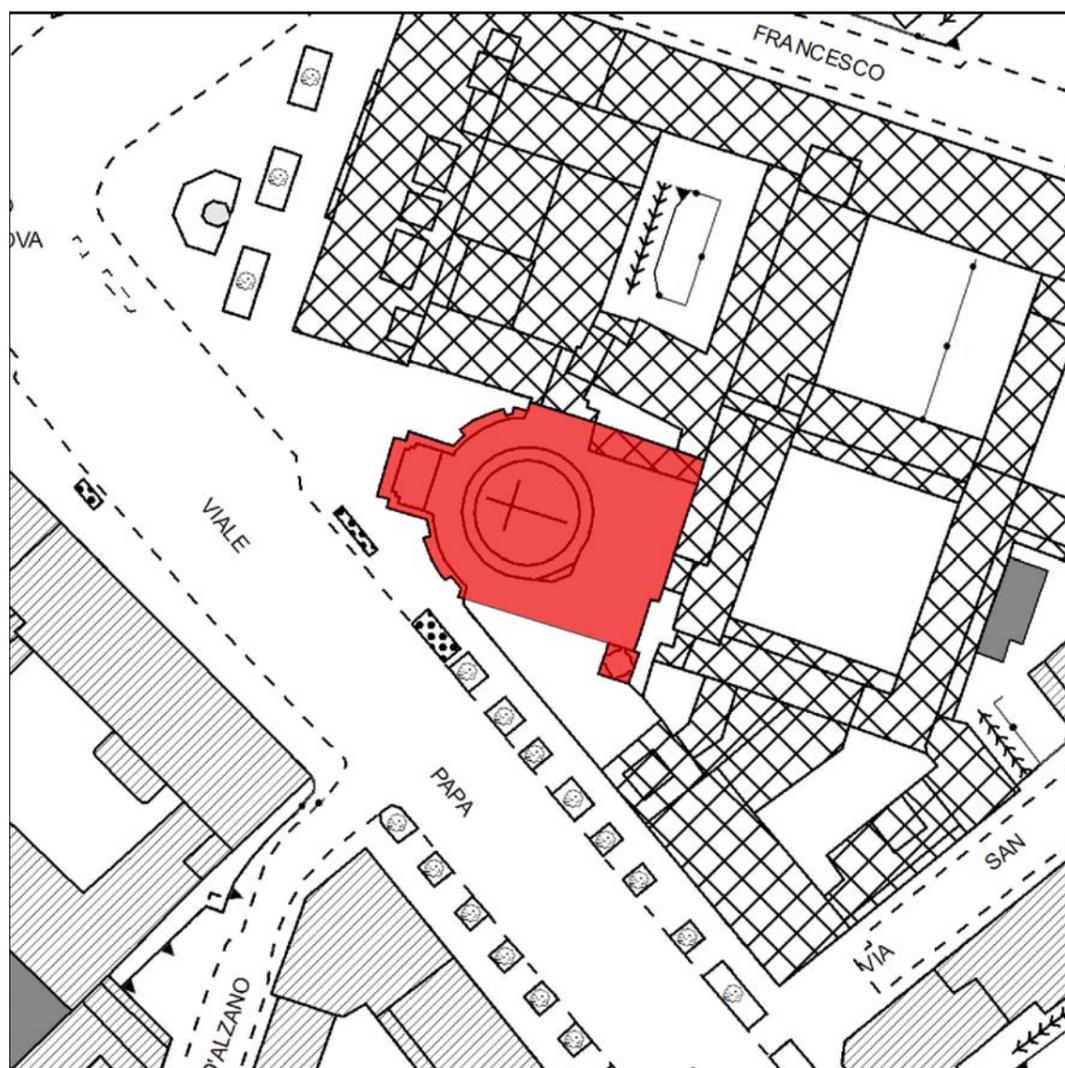
Bollo dell'Ufficio Bollo del Comune

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

	Dati Ipotecari	Estratto di mappa catastale
Proprietà	Parroco Mussitelli Agostino	
Decreto	18/07/1914	
Notifica	18/07/1914	
Dati Catastali		
Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)	
Foglio	10 (68)	
Mappale/i	(B, 1513 in parte)	

I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Chiesa delle Grazie con affreschi del secolo XIX in largo Porta Nuova



Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT

	GIARDINO VINCOLATO*		VINCOLO DI RISPETTO DEL GIARDINO*
	IMMOBILE VINCOLATO*		IMMOBILI ASSOGGETTATI A VINCOLO ARCHEOLOGICO DIRETTO
	MURA VENETE E RESTI DELLE MURAINI*		PERTINENZE VINCOLATE
	GIARDINO E PARCO VINCOLATO*		VINCOLO RISPETTO DEL COMPLESSO MONUMENTALE*
	SEGNALAZIONE DI PARTICOLARI MONUMENTALI DEMOLITI *		ELEMENTI ARCHITETTONICI VINCOLATI (FACCIAE, PORTALI, RESTI DELLE MURAINI)*
	PARTICOLARI INTERNI VINCOLATI (AFFRESCHI, TOMBE, ACQUESANTIERE)*		VINCOLO RIDEFINITO (RETTIFICHE DI PERIMETRAZIONI, AGGIORNAMENTI E/O CORREZIONI NELLA DEFINIZIONE DEL VINCOLO)*

Informazioni

La Chiesa Parrocchiale di S. Maria Immacolata delle Grazie si trova nel centro della "Città Bassa" di Bergamo, ai piedi di "Città Alta", quasi di fronte agli imponenti e classici propilei di Porta Nuova e con questi concorre a formare un significativo e lusinghiero preambolo architettonico alla suggestiva immagine di Bergamo Alta che si staglia sullo sfondo. La Chiesa - chiamata comunemente "delle Grazie" - si erge con mirevole imponenza, ponendo subito in rilievo la purezza e l'armonia dell'architettura di stile neoclassico, con base a croce greca, sovrastata da cupola sull'alto tamburo articolato con peristilio di sedici colonne corinzie. La tradizione vuole che il 26 febbraio 1422, a seguito di una predica tenuta dal grande predicatore qual era S. Bernardino da Siena, il bergamasco Pietro d'Alzano decide di donare al predicatore il campo e le case dove la SS. Vergine era apparsa al Santo (il terreno su cui poi sorgeranno la Chiesa ed il Convento). Il 27 giugno 1422 S. Bernardino e l'allora Vescovo di Bergamo, Francesco Aregazzi da Cremona, posano la prima pietra; il 17 aprile 1427, gli stessi dedicano con grande solennità la Chiesa alla Beata Vergine delle Grazie. Sull'area messa a disposizione del Santo presero ben presto corpo una Chiesa ed un Convento le cui caratteristiche si possono almeno per linee essenziali e, sulla scorta di antiche documentazioni, percepire attraverso due significative e suggestive incisioni su pietra che ripropongono sia l'intera planimetria dei luoghi santi che l'aspetto del tempio quattrocentesco. L'antica architettura era di stile gotico, in origine a tre navate; la volta della navata centrale era in legno e tre arcate a sesto acuto la sostenevano. Il frontone era arricchito da una rappresentazione pittorica che richiamava la fondazione della Chiesa (attribuita dal Pasta a Vivarini da Murano e dal Marenzi a Giacomo de' Scanardi). Entrando in Chiesa - sulla destra - si apriva una Cappella tutta affrescata; sulla volta a crociera spiccavano: l'Annunciazione, la Visitazione, la Nascita di Gesù e l'Adorazione dei Magi (opere attribuibili al già citato de' Scanardi - 1489/94). Ancora sulla destra, la seconda Cappella dedicata a S. Pasquale, con affreschi di Santi Francescani e Pontefici; opere probabili di Filippo Albiati. La terza Cappella, sempre sulla destra e decorata con fini stucchi e dorature, era quella dove si trovava l'altare dell'Immacolata Concezione. L'altare maggiore in origine doveva essere circondato da affreschi, opera quasi certa (come da documenti del 1508, per gli affreschi raffiguranti la "Passione Domini") di Iacopino de Scipioni di Averara. Sulla sinistra invece la prima Cappella era dedicata a S. Diego e la seconda era dedicata a S. Francesco d'Assisi. Il terzo altare era dedicato alla B. Vergine Addolorata. L'ultimo altare di sinistra, il quarto, era dedicato a S. Antonio da Padova e al momento della demolizione risultava decorato con pitture del Settecento. Entrando dalla porta maggiore, sulla sinistra si notava, quale elemento di rilievo, una colonna affrescata davanti e dietro e dalla metà in su. Nel lato posteriore era raffigurato il martirio di S. Stefano (a mezze figure) e nel davanti vi era una venerata immagine della Madonna attribuita al Lotto. La colonna purtroppo andò distrutta ma rimane una litografia della immagine venerata. Il 1° maggio del 1857 fu posta - dall'allora Vescovo di Bergamo Mons. Pier Luigi Sonzogni - la prima pietra della nuova Chiesa che fu ricostruita dalle fondamenta sullo stesso luogo dove era sorta nel 1422 la Chiesa Conventuale dedicata a S. Maria delle Grazie. L'imponenza e la maestà che impregnano il nuovo Tempio scaturiscono da disegno e progetto dell'arch. Antonio Preda. La costruzione in stile neoclassico, con pianta a croce greca, fu ispirata a nobile grandiosità con cupola che si eleva in alto tamburo articolato su sedici colonne corinzie. Dello stesso ordine architettonico sono le decorazioni delle parti interne ed esterne di tutto l'edificio. Anche il campanile - che fu eretto nell'anno 1929 su disegno di Ernesto Pirovano - si inserisce mirabilmente nel contesto dell'architettura dominante aggiungendo leggerezza ed eleganza a tutto l'insieme del sacro Tempio. La consacrazione della nuova Chiesa, in onore dell'Immacolata Concezione di Maria, fu celebrata con piena solennità e grande concorso di fedeli, di autorità e di popolo, il 7 dicembre 1875. Per chi accede alla Chiesa dall'ingresso principale incontra: il pronao in pietra arenaria e definito in tutta la sua solenne imponenza dall'Arch. Elia Fornoni nel 1906; tutti i rilievi che con notevoli dimensioni scultoree adornano il pronao con particolare efficacia sono [segue a pagina successiva]

Chiesa delle Grazie con affreschi del secolo XIX in largo Porta Nuova

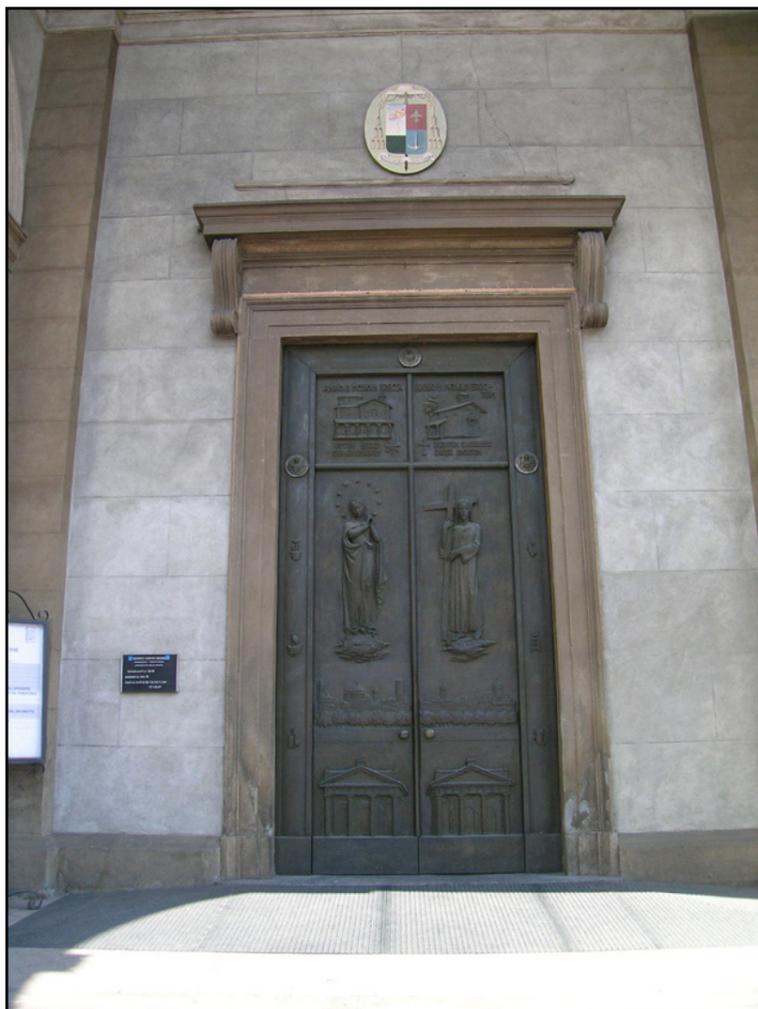
opere di Giacomo Manzoni, Michele Clandestini, Andrea Paleni, Cesare Archetti ed Alfredo Faino; il portale con i battenti in bronzo che furono modellati da Costante Coter e fusi dalla Ditta Perani di Brescia nel 1939. La raffigurazione pittorica sovrachia, nel suo insieme, le compassate forme classiche in un vero trionfo di luci e calore. In particolare vanno rilevati: la "Gloria di Maria" affrescata nella cupola, con spettacolare effetto prospettico e scenografico, da Enrico Scuri (1863-1868); i "Pennacchi" con i Santi Agostino, Ambrogio, Efrem e S. Giovanni Damasceno anch'essi opera dello Scuri (1876); la "Caccia dei Progenitori" un grandioso affresco che occupa, quasi totalmente, la parete absidale, è opera di Cesare Maironi; la "Proclamazione del Dogma dell'Immacolata" una raffigurazione quasi incastonata nel catino absidale, rifugge per la maestria rappresentativa delle figure e per il giuoco di luci e di colori che accompagna, quasi con naturalezza, il celeste trionfo dell'Immacolata, è opera dei fratelli Epis di Gavarno; le "Medaglie": sulla volta del presbiterio raffiguranti la "Presentazione al Tempio" e la "Disputa di Gesù fra i Dottori" sono state eseguite da Francesco Bergametti (nato 1815); sulla volta del Transetto destro raffigurante "l'Annunciazione" e la "Visita a S. Elisabetta" sono opera di Luigi Galizzi; sulla volta del Transetto sinistro che rappresentano la "Crocifissione", la "Dormitio Virginis" e "l'Assunzione" sono opere di Giuseppe Carsana (1866); sulla volta dell'Atrio raffiguranti "La Natività" e lo "Sposalizio di Maria" sono opera di Antonio Guadagnini; la "Cacciata dei mercanti dal Tempio" che si trova sopra l'ingresso centrale è affresco di fine fattura di Giambattista Epis (1867). Va tenuto presente che tutti questi affreschi mostrano un ottimo aspetto in quanto, in parte, furono ripuliti da Aldo Tironi nel 1946 e portati al primitivo splendore per mano di Emilio Sessa durante i lavori di restauro negli anni 1967 e 1970. Nella parte centrale dell'abside si erge - con squisita efficacia - l'Altare Maggiore, opera e frutto della collaborazione dell'Arch. Ernesto Pirovano e dello scultore Andrea Paleni. Fu solennemente consacrato il 7 dicembre 1907 dall'illustre ed indimenticabile Vescovo d'allora Mons. Giacomo Maria Radini-Tedeschi. Tale circostanza suggerisce - anche per la coincidenza con altri fatti certi - la gradevole ipotesi che alla cerimonia fosse presente anche il suo Segretario, prof. Angelo Giuseppe Roncalli, futuro Papa Giovanni XXIII. Sull'altare furono poste le Reliquie di Maria SS. E dei Santi Alessandro, Fermo e Rustico. Le "Statue": all'interno del tamburo della cupola sono di Luigi Pagani; quelle degli altari laterali (eretti nel 1870 da Giacomo Fossati) sono del Ceruti; il simulacro dell'Immacolata fu scolpito in Roma nel 1876. La statua domina, con estrema naturalezza e fine armonia di linee, sulla sommità dell'Altare Maggiore focalizzando - con gradevole ed ispirata naturalezza - ogni altro elemento presente nel luminoso ambiente absidale. Gli stucchi che impreziosiscono i tratti architettonici, di fattura molto raffinata, sono dello Spinedi. Le "pale" su due altari laterali sono opere di sicuro interesse, di buon livello artistico e di alta espressione spirituale: sull'altare di sinistra - per chi frontalmente guarda l'abside - campeggia, su ancona di marmo, un grande dipinto ad olio su tela raffigurante "Madonna e Santi". L'opera è di Giampaolo Cavagna (1556-1627) e rappresenta la Vergine con il Bambino sulle ginocchia, seduta su un trono marmoreo soprastante la città di Bergamo che si staglia, in profilo, sullo sfondo basso, insieme a due gruppi distinti di orfanelli inginocchiati e presentati alla Vergine da un sacerdote. Prima la pala ornava l'altare maggiore della Chiesa di S. Carlo; poi, sul principio del XIX secolo, occupò la testata del coro nella vecchia Chiesa delle Grazie in sostituzione del polittico del Foppa che, facile preda delle rapine napoleoniche, fu portato a Brera; sull'altare di destra spicca su ancona marmorea - un altro notevole dipinto a olio su tela raffigurante "Cristo deposto"; è rara opera del pittore bergamasco Ciro Adolffi (1683-1758). Sulla tela, in originale composizione, la Vergine Addolorata sorregge nel grembo il corpo del Figlio deposto dalla croce, mentre i Santi Bernardino e Francesco contemplano in adorazione; verso il basso si staglia sullo sfondo un piccolo paese e le figure genuflesse di S. Filippo Neri e di S. Margherita da Cortona. La pala proviene dalla vecchia Chiesa delle Grazie. Altre "tele" di pregevole fattura si possono ammirare all'interno della Chiesa, in particolare: la splendida "Vergine delle Rose" con i Santi Francesco e Chiara; è opera di Giambettino Cignaroli (1706-1760). L'opera, in origine, era stata creata per essere collocata sull'altare maggiore della Chiesa delle Monache Francescane di Rosate. Nel 1810 però la Chiesa fu annessa al liceo ginnasio. Allora l'altare ligneo ivi eretto (opera a pregevoli intarsi dei fratelli Caniana) fu trasportato nella Cappella S. Iesus della nuova e attuale Chiesa delle Grazie; mentre la tela veniva collocata provvisoriamente in sacrestia. Ora si trova nella Cappella del S. Cuore sopra la porta del confessionale di sinistra; il "S. Diego orante" che estatico si volge alla B. Vergine che appare in alto fra nubi e Angeli stringendo fra le braccia il Bambino Gesù; è opera di Francesco Zucco (1550-1627). Proviene dalla demolita Chiesa delle Grazie dove occupava la testata della seconda navata. In origine attorno alla tela vi erano alcuni dipinti (di cui si è persa ogni traccia) illustranti fatti miracolosi operati dal Santo. Attualmente la tela è collocata nella Cappella del S. Cuore sopra la porta di accesso alla sacrestia; altra "Madonna e Santi" è una interessante opera di imitatore del Talpino (secolo XVIII). La tela rappresenta la Vergine che, in piedi sulle nubi e fra Angeli, stringe al seno il Bambino Gesù; mentre ai suoi piedi stanno genuflessi S. Carlo Borromeo ed un Martire. Attualmente l'opera si trova esposta sulla parete ovest della Cappella del S. Cuore; una "Sacra Famiglia" dipinto a olio su tela opera di Abramo Spinelli (1900). Si trova attualmente nella testata opposta all'altare della Cappella del S. Iesus; due dipinti "Giuseppe nella prigione del Faraone incontra il Coppiere e il Panettiere di questi" e "Giuseppe presentato al Faraone" che si trovano rispettivamente (per chi guarda l'abside della Chiesa) uno sopra il portale del transetto di sinistra che immette alla Cappella del S. Iesus, e l'altro ugualmente sopra il portale del transetto di destra che immette alla Cappella del S. Cuore. Sono opere di pregevole fattura attribuite ad Antonio Zanchi. Uno sguardo del tutto particolare richiede anche la Cappella detta del "Santo Iesus". Era infatti sorta per conservare l'immagine del S. Iesus già collocata nella vecchia Cappella (con porticato antistante) che sorgeva sull'angolo di Via Taramelli, di fronte alla Torre del Raso. La Cappella fu demolita nel 1889 e l'affresco strappato fu portato dallo Stefanini nella Parrocchiale delle Grazie e, nel 1899, fu collocato su un altare ligneo di grande pregio. L'altare in parola - costruito nel 1761 - è realizzato interamente in legno noce con intarsiature di altri legni pregiati a diversi colori, di madreperla e di metallo bianco ed è opera pregevole di Giuseppe e Caterina Caniana. Altri elementi di notevole interesse possono trovarsi in altre parti dell'attuale nuova Chiesa di S. Maria delle Grazie. In particolare è opportuno richiamarne all'attenzione almeno alcune delle più importanti: l'Organo che è stato realizzato dalla Ditta Locatelli nel 1883 e successivamente rinnovato dalla Ditta Babbiani-Bossi nel 1924; la Via Crucis costituita da una sequenza di pannelli in legno, in cornice ovale, finemente lavorati e scolpiti da Giovanni Manzoni (1931); la statua del S. Cuore che trovasi sull'altare dell'omonima Cappella, è pure opera dello scultore Giovanni Manzoni; il Battistero che fu rinnovato con marmi e mosaici nel 1932 a cura dell'ing. Dante Fornoni. I bronzi del Fonte Battesimale sono opera dello scultore Giuseppe Siccardi; il pavimento del Presbiterio veniva realizzato con intarsi policromi in marmo su progetto ed a cura del marmista Carlo Comana; il Coro in legno è opera lineare, ben proporzionata e massiccia, attribuita all'intagliatore Antonio Gelpi; il Campanile opera di naturale effetto architettonico che lega efficacemente con l'intero corpo della Chiesa. Fu innalzato nel 1929 su disegno dell'arch. Ernesto Pirovano. La torre campanaria incorpora un concerto di cinque campane in "sol bemolle" fuso nel 1875 dalla Ditta Antonio Monzini e benedetto dall'allora Vescovo P. L. Speranza il 26 novembre dello stesso anno. Dopo la spogliazione bellica, verificatasi durante il secondo conflitto mondiale, il concerto di campane fu integrato dalla Ditta F.lli Barigozzi di Milano con la fusione delle due campane maggiori (1953).¹

Tratto da: ¹ Sergio Soldà, Chiesa di S. Maria Immacolata delle Grazie, Bergamo: breve itinerario per una conoscenza degli elementi artistico-storici-religiosi più significativi, Velar, Bergamo, 1986.

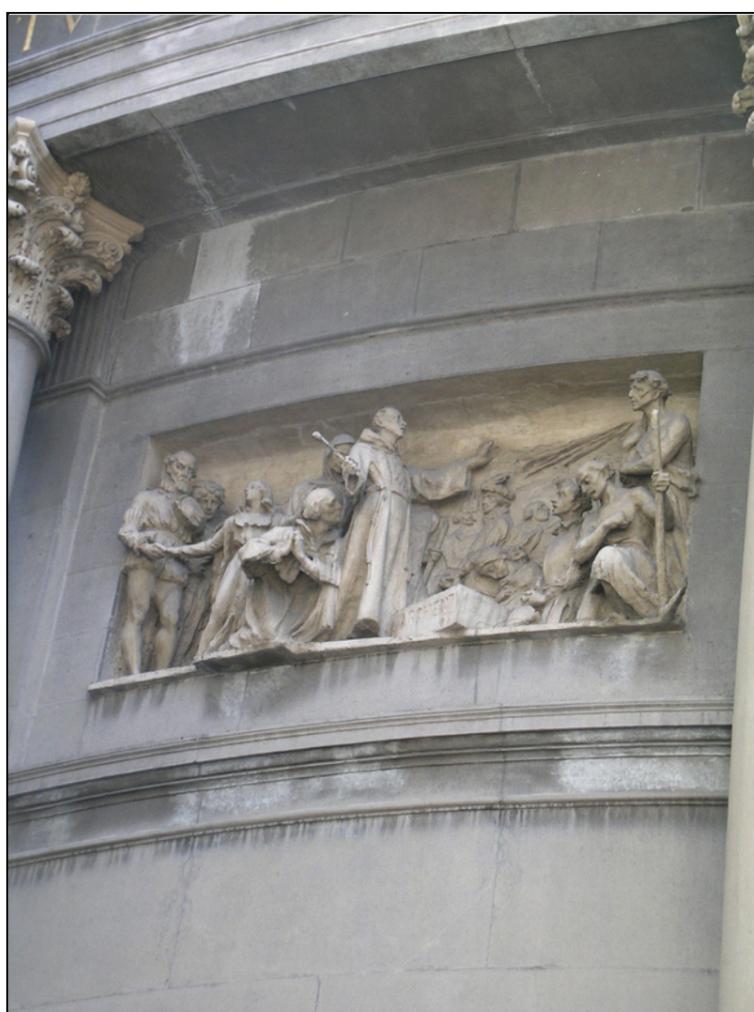
Vincolo n. 67 *CULTURALE*

Chiesa delle Grazie con affreschi del secolo XIX in largo Porta Nuova

Documentazione fotografica



Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Aprile 2009)



(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)

